Anno XXVI — Giovedì 17 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 275

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Clericalismo ed elezioni politiche

Leggendo gli articoli dei giornali clericali di questi giorni, sembrerebbe che tre quarti degli italiani approvino le loro mire tenebrose contro la libertà e l'indipendenza della patria.

E' vero che qui, in Italia, quelle schiocche e tendenziose elucubrazioni non eccitano che il riso, ma portate fuori del nostro paese ingenerano spesso una falsa opinione sulle nostre reali condizioni; in ciò, è innegabile, i clericali sono coadiuvati mirabilmente dalla stampa ultra-radicale.

Che le cose non procedano nei migliori dei modi tutti lo sanno; ma che vi siano italiani i quali con intenzione cerchino di esagerare ogni più minimo difetto è una cosa scandalosa, antipatriotica, che suscita la nausea in tutti coloro che hanno un po' di senso comune.

La stampa clericale constata con giubilo la poca affluenza alle urne, attribuendone la causa allo sciocco divieto emanato dal Vaticano.

Non comprende che così dicendo offre la prova più lampante della *nessuna autorità* che il Vaticano esercita sulle masse; poichè le statistiche elettorali provano che il maggior concorso alle urne si ebbe nelle campagne e fra le classi operaie; gli astensionisti appartengono invece in gran parte alle classi più colte che non andarono a votare per indolenza o per non giustificato disgusto della cosa pubblica, *mai* per obbedienza al Vaticano.

La sullodata stampa loda immensamente il clero che non venne meno agli ordini vaticaneschi; sta invece che il clero merita di essere altamente lodato, nella sua grande maggioranza, per non aver influito nella cessata campagna elettorale in nessun senso.

Ne deriva da ciò la conclusione che il Vaticano non ha alcun potere, nemmeno sui suoi adepti, non trovandosi alcuno che si curi di far eseguire i suoi stolti precetti.

E' davvero ridicola la mania della stampa vaticanesca contro la massoneria che, stando a quanto ne dice, fa man bassa nel governo, nelle amministrazioni pubbliche e private.

Nessuno finora si era accorto di questa straordinaria potenza della massoneria, la quale, nonostante i continui fulmini scagliatile contro dal Vaticano, avrebbe saputo conquidere anche le plebi rurali!

Le società massoniche esistono in Italia, come in tanti altri stati; massone è anche l'imperatore Guglielmo di Germania che fu ricevuto solennemente da papa Leone. Che un tempo le società massoniche abbiano esercitato influenza nella pubblica cosa lo ammettiamo, ma che l'esercitino ancora ne abbiamo i nostri riveriti dubbi.

Questa della massoneria è una delle tante *fisime* vaticanesche che Leone XIII, che è pure una mente colta, dovrebbe metterla fra i ferri vecchi.

L'Italia è stata fatta per volontà degli italiani e i signori del Vaticano dovrebbero una buona volta persuadersi che le loro perfide diatribe, che certamente denigrano l'Italia presso gli stranieri, diminuiscono però sempre più il potere di quella religione che pretendono difendere, ma non giungeranno mai a smuovere nemmeno un sassolino del grandioso edifizio dell'Unità italiana.

In uno stato retto a liberi ordini come il nostro, tutti i partiti devono essere rispettati; il Vaticano — non i cattolici — non rappresenta un partito, ma una fazione irreconciliabile di pochi uomini astuti e avidi di potere che *tutto* credono farsi lecito per rovinare le patrie istituzioni e la patria stessa.

Ma hanno diritto al rispetto le fazioni che vogliono la nostra rovina come i vaticanisti e i dinamitardi?

Fert.

Filosofia della nuova Camera

Giuochi di pazienza di un idiota

(Dal *Folchetto*)

Dagli scrutinii finora conosciuti delle ultime elezioni possiamo ritrarre la vera fisionomia della Camera, la quale, per gli elementi nuovi di cui è *Zeppa*, non sarà *Figlia* del vecchio Parlamento, ma fatta quasi di *Zecca*, e potrà attendere con *Amore* e con forza *Vitale* agli studi *Severi* e *Diligenti* delle vagheggiate riforme che debbono fornire la *Cuccagna* agli esausti contribuenti.

Della prossima legislatura faranno parte deputati di principii *Sani, Grandi, Grossi* e *Zucconi* ed uno *Piccolo, Clementi* e *Clementini, Costanti* e *Costantini, Boni, Ri-boni* e *Bonacci*, nonchè una specie di olla podrida di *Cresi, Mercanti, Leali* e *Barattieri* con molti *Franchetti*.... i quali speriamo non contino sull'*Aggio* ed il *Broglio*: deputati *Guerci, Calvi* (molti calvi) un *Fortunato* ed uno *Modestino*, che schiaccerà un *Placido Sonnino*, appoggiando il *Capoduro* sul *Talamo*.

Dei nuovi eletti ve ne sono di tutti i colori: *Bianchi, Biancheri, Rosano, Rossi, (Roux), Brunetti, Bruni alti, Morin, Morelli, Fuschi* e *Cerulli*....

Il regno animale — privato per ora dai *Cavalli, Cavalletto* e *Cavallotti*. — è rappresentato dai *Cavallini*, dagli *Agnetti, Agnini* e *Bacci Pasquali*, dai *Galli, Gallotti* e *Galletti*; dai *Pavoncelli, Falconi* e *Luporini*, da un *Colombo*, dai *Mussi, Capruzzi, Orsini*, dai *Torelli-Boselli*, da un *Bovio Pugliese*, condotto da *Vaccaj* e dalla *Vaccara* e da un *Pullino*....

Per chi vuol riempire lo stomaco apprestando lauti banchetti, coi *Tondi* di *Ginori*, non mancano i *Sacconi* di *Farina* ed i *Sacchetti De Riseis* e dei *Fagiuoli*, i *Pignatelli* di *Mel Saporito*... i *Tozzi* di pane ed un *Finocchiaro* vi appresta i *Baccelli*, i *Narducci*, i *Brunicardi* e i *Cardarelli* non bacati *Dal Verme*; vi è da mangiare una *Costa Tri-pepi*, e da inzuppare la pasta *Frolla* nello *Spirito* col fernet *Branca* traccannando col *Coppino* (chè di *Ostini*, *O-de'scalchi* non ne mancano) il buon Velletri e il Grottaferrata dai scintillanti colori dei *Rubini*.

Gli ortodossi come Sara Bernhardt (che era proprio un *orto-d'ossa!*) i quali recitano con *Fede* il *Paternostro*, possono venerare supremo *Pastore* il *Papa* e i santi *Apostoli*, recitare con *Quattrofrati* le preci davanti agli altari di *S. Giuliano, Sant'Onofrio, San Donato, S. Vitale, S.-Martino* e dei santi *Simeoni*....

I frequentatori della campagna potranno stabilire i *Quartieri* in luoghi *Silvestri* e *Silvani*, ove la volta del cielo è sempre *Serena Di Marzo, d'Aprile* e di *Lugli*, ove fluiscono i *Corsi* e l'onda del *Giordano Murmura* dolcemente; ritraendosi in *Villa* o nella *Borgatta* a un tiro *D' Arco* dal *Casale*, dal-*LaCapa* e dalla *Serra*, contemplando dalla *Cà sana* il primo *Raggio* del sole che esce *Del Balzo* d'oriente ad allietare la *Pace* dei *Campi* e *Della Valle*, mentre il cane dorme alla *Cuccia* e i contadini segano l'erba che *Parpaglia*, senza *Cappelli* in *Testasecca* e quattrini in *Tasca*.

Poi quando il sole tramonta al di là *della Rocca*, trovandosi in *Gamba*, salire senza bisogno di *Scala* sui *Monticelli* ed i *Monti* a cogliere coi *Vischi* il passero solitario, che si *Gabba* con la pania senza aiuto di altri *Ferri* del mestiere, e là dalla *Coccozza* dei sette colli ora senza *Capo*, spingere lo sguardo alla *Fal...della* collina a mirare i *Mar-tini*, i *Mar-jotti*, i *Mar-torelli*, i *Mar-inelli*, il *Marsengo* e il *Mar-gotto* e digradanti nel lontano orizzonte: *Torlonia, Tor-aca Tor-elli Tor-nielli* e *Tor-igiani*.

L'aristocrazia del blasone non si trova qui *Sola*, ma a contatto *De Curioni, Lucchino Visconti* e *Socci*; dei *Contarini*, senza *Foscari*, dei *Rinaldi Paladini*, dei *Manfredi*, dei *Pompili* privi della ninfa Egeria, dei *Ruggeri* che si battono a *Colpi* di *Lanza* e *Mazzella*, di molti *Cavalieri* e baroni *Fortis*. nobili... di *Sanguinetti*, impacciati di trovarsi di fronte *Lo Re* in persona, come altrettanti *Danieli* nella fossa dei leoni.

Città e popoli esteri e nazionali vi sono rappresentati: *Vienna, Ravenna, Carpi*, e diversi *Palestrini* e *Pisani*, un *Romanin*, un *Ungaro* ed uno che fu *Gia'-n-turco* poi un *Elia* poco profeta, un *Rocco* senza cane, un *Lazzaro* resuscitato ed un *Caetani* che si tiene *Onorato* di essere sano e salvo quantunque sia riescito *in Fermo*.

Ma perchè il lettore — facendo la parte *Del-giudice* — non abbia a dirmi: quell'asino *Mi-raglia* troppo a lungo, sarà *Bona-cossa* che mi fermi, per cui *Bast'oggi* della prolissa cicalata, la quale *Graziadio* è finita.

Il Nano

Preparativi per l'inaugurazione della XVIII legislatura

Si ha da Roma, 16:

Giunsero a Roma parecchi deputati nuovi eletti.

La Questura della Camera fece già le prenotazioni dei posti nell'aula per chi ne fece richiesta, ai deputati della precedente Legislatura si conservarono i posti antichi. All'Estrema Sinistra non vi ha più alcun posto disponibile. Il posto dell'Imbriani venne occupato da Luzzatto Riccardo, deputato del collegio di San Daniele nel Friuli.

Nell'aula si sta preparando il trono Reale per l'inaugurazione della XVIII Legislatura. I Principi Reali, che sono senatori, si collocheranno a destra e sinistra del Re. La Regina avrà posto nella tribuna della Corte. Il corpo diplomatico occuperà la tribuna dei senatori che il giorno dell'inaugurazione saranno nell'aula insieme ai deputati. I senatori di nuova nomina, e tutti i deputati, giureranno prima del discorso della Corona.

La presidenza provvisoria della Camera spetterà all'on. Villa, vice-presidente anziano della Sessione precedente.

Martedì, 22 corrente, i deputati saranno convocati per estrarre a sorte i nomi dei componenti la Commissione pel ricevimento dei Sovrani e dei Principi. Uguale sorteggio si farà al Senato.

I partiti nella nuova Camera

Secondo l'ultimo spoglio, la Camera si dividerebbe così: Sinistra 235; Destra 69; Centro sinistro 59; Centro destro 37; Centro 46; radicali intransigenti 15; radicali legalitari 35; socialisti 6; incerti 6.

Banchetto a Gabriele Rosa

Si sta organizzando un banchetto per festeggiare l'80mo compleanno di Gabriele Rosa di Brescia, superstite dello Spielberg.

Hanno aderito al banchetto Cesare Cantù, Tullio Massarani, Zanardelli.

Attendonsi ancora altre adesioni di uomini illustri.

Conferenza monetaria

Un telegramma da Roma annunzia che ieri, nel pomeriggio, al palazzo delle finanze si riunirono i ministri del Tesoro, degli esteri e del commercio, il sottosegretario Fagiuoli, e i comm. Simonelli e Zeppa, che insieme al ministro a Bruxelles rappresenteranno il Governo italiano alla conferenza monetaria internazionale.

Alla riunione assistettero i capi divisione *Stringher* e Monzilli.

Chiariti gli intendimenti del governo, dopo lunga discussione si deliberarono di comune consenso le istruzioni pei delegati.

Mortara, capo-sezione al Ministero del tesoro, avrà l'ufficio di primo segretario della delegazione.

(L'egregio commendatore *Bonaldo Stringher*, come si sa, è nostro concittadino N. d. R.)

Il matrimonio fra i Mussulmani

Usi locali

Uno che si firma Scheh Mohammed Morat scrive nel *Corriere Eritreo*:

Il giovanotto, dopo essersi informato delle qualità morali e dei mezzi della ragazza che si propone di sposare, cerca di vederla di nascosto per poi chiederne la mano ai di lei genitori.

I genitori non possono rispondere immediatamente, chiunque sia il pretendente, ma si prendono sempre un tempo per consigliarsi cogli altri parenti.

Questo tempo si impiega dai genitori e parenti per assumere informazioni sulla condotta, moralità ed onestà e sopra i mezzi dei pretendenti; le quali tutte risultando soddisfacenti, i genitori comunicano allo sposo il «si» fatale.

Scambiatasi così la parola, il fidanzato offre in regalo alla sua futura il *Masckass* (specie di amuleto quadrato in oro che assomiglia molto ai nostri «abitini»), che la ragazza si appende al collo.

Lo sposo intanto non può in alcun modo vedere nè parlare colla sua promessa; ciò gli è appena permesso il giorno delle nozze, come più innanzi vedremo.

Egli tratta unicamente coi genitori di lei, e la consuetudine vuole che alcuni giorni prima del matrimonio egli regali alla sposa i vestiti ed i gioielli tra i quali braccialetti di diverse dimensioni, anelli per le dita delle mani e dei piedi, infine i *Mucksc-casc* (anelli che le donne portano alle caviglia del piede ed ai quali sono appesi piccoli sonagli, che camminando producono uno strano tintinnio). Tutti questi oggetti sono sempre in argento.

La sposa, dal canto suo, deve provvedere agli attrezzi di casa ed al mobilio.

Il padre della ragazza, seguendo le usanze, regala alla figlia gli orecchini (grossi anelli d'argento del peso di mezza *okia*), e dona pure il talamo nuziale.

Tre giorni prima del matrimonio la famiglia della sposa è in gran festa; si fanno le solite *fantasie* con distribuzioni di caffè, riso, bibite, ecc.

Alla vigilia, poi, ha luogo un *muled* con le solite preghiere e gl'immancabili canti gutturali accompagnati da balli e dal ritmico suono del *tam-tam*.

Il giorno del matrimonio, nella casa della sposa si fanno i preparativi per ricevere degnamente lo sposo, e fra questi ve ne ha uno assai strano, che per non urtare la suscettibilità delle mie lettrici debbo passare sotto silenzio.

In casa poi dello sposo v'è pure un gran da fare, un andirivieni continuo di amici e conoscenti che vengono a felicitarlo. Alle 3 1[2, o meglio all'*asr*, che significa vespro, lo sposo si fa le abluzioni prescritte dal *Corano*, cioè un bagno completo. Gli astanti, dopo averlo ricoperto con *futa* bianca, lo lo circondano complimentandolo ed ab-

---

24 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo IV.

Armando fece qualche passo verso la porta poi rivolgendosi verso il giovane ufficiale disse d'una voce soffocata:

— Aveva promesso a me stesso di non far nulla contro la famiglia Rupert e in particolare contro il capitano, ma devo anche difendere il nome che io porto e che mi è stato trasmesso senza macchia; capitano, voi desiderate di vedermi; ed io spero che la vostra visita vi sarà restituita e che voi verrete a prendere congedo anche da me prima della mia partenza.

— Infelici giovani! che mai farete? — gridò il signor Rupert gettandosi tra di loro.

— Ove vi troverò, signore? — gridò Ottavio.

— Nel castello ove vado ad attendervi. — E il conte uscì rapidamente dalla casa.

— E ora padre — disse il capitano — che voi sapete tutto, bisogna dirmi tutto! Che voleva colui? che faceva qui?

— L'ignoro, figlio mio.

— Voglio sapete, bisogna dir la verità!

Guichard tutto pallido e senza fiato si precipitò nel salone e domandò con voce alterata:

— Il signor conte di Blangy è qui ancora?

— E' partito — disse Rupert — ma che potevate volere, Guichard, dal conte Armando di Blangy?

Senza rispondere la guardia campestre asciugò il suo viso bagnato di sudore e di lagrime. Il capitano lo condusse all'altro angolo della sala.

— Guichard — mormorò — voi volete vedere il conte ed io devo incaricarvi d'un messaggio per lui.

— Ed io glielo porterò, capitano.

— Sta bene.

Quando la guardia fu sola mormorò dolorosamente:

— Un duello! arrivo in tempo.

Capitolo V.

Nell'indomani mattina al levar del sole, il conte di Blangy passeggiava a grandi passi in una vasta camera di quel vecchio castello che s'elevava nel fondo della valle, ove sappiamo, egli aveva passata la sua prima giovinezza.

Il suo vestito era disordinato e negletto, lo stesso del giorno antecedente, ciò che faceva supporre ch'egli non aveva preso riposo durante la notte passata.

Due candele di cera che finivano di ardere nei candelieri, sebbene fosse già l'aurora, poteano confermare quella supposizione. La stanza, d'altronde, nella quale si trovava il conte, in quel momento, aveva una lugubre apparenza, che specialmente sul giovane signore del castello, produceva l'effetto di non conciliare un buon sonno. Era questa la camera del defunto conte Arsenio, dove era stato deposto il suo corpo, la notte stessa della terribile catastrofe della croce dell'Agguato.

Il cavaliere di Blangy, nell'intenzione di colpire vivamente l'immaginazione del suo pupillo, aveva fatto tappezzare questa stanza interamente in nero e la vecchia stoffa aveva conservato ancora, dopo tanti anni, il tetro colore primitivo. Pochi mobili, e tutti coperti in nero come i muri, decoravano questa camera nuda e rovinata.

Una vecchia cornice senza alcun ritratto, appesa al di sopra del letto, indicava il posto ove si trovava un tempo l'effigie del conte Arsenio.

In un angolo era il letto ove era stato deposto il cadavere prima della sepoltura; ed un osservatore diligente avrebbe potuto ancora trovare sulla stoffa di cui questo letto era coperto, alcune traccie di sangue quasi cancellate dal tempo.

L'odio spietato del tutore non aveva nulla risparmiato perchè il ricordo dell'assassino restasse sempre vivo e tenace nel cuore del giovane di Blangy.

Era in quel triste appartamento che Armando aveva passata tutta la notte, era là che egli passeggiava a passi lenti e misurati; con le braccia incrociate sul petto, la fronte pallida, i capelli disordinati. Egli s'arrestava talvolta davanti ad una finestra che metteva sulla campagna tutta risplendente in quel momento alla luce del mattino, poi continuava la sua passeggiata, lasciandosi scappare alcune parole tronche.

Quella agitazione durava già da lungo tempo, quando una porta in fondo si aprì dolcemente ed un vecchio domestico dai capelli bianchi e senza livrea, che era al castello al tempo del conte defunto, entrò in punta di piedi col rispetto che i pietosi mostrano entrando in un tempio.

— Che c'è dunque, Mairet? — domandò Armando con impazienza.

— Signor conte, un uomo è a basso e viene da Domaine e...

— Finalmente! Si è fatto aspettare! Fatelo entrare.

— Qui? — domandò il vecchio pauroso e dubitativo.

— Qui — rispose il conte, e quindi sotto voce: — Qui sono sicuro almeno che la vendetta non cederà di fronte a quel fatale amore.

(*Continua*)

bracciandolo, dopo di che gli anneriscono gli occhi coll'antimonio, lo profumano e lo incensano.

Vestitosi, lo alzano in diversi e lo depongono sopra una stuoia già preparata all'uopo.

Ivi lo sposo riceve i doni che consistono in talleri, da parenti, amici, conoscenti e perfino stranieri. Infine, ognuno dei dotanti consegna ad un individuo all'uopo designato la somma di talleri che egli vuol donare; questi li getta man mano sulla stuoia annunciando ad alta voce la somma ed il nome del donatore.

Della somma donata viene presa nota in un apposito registro tenuto da uno scrivano presente, come d'uso, alla cerimonia.

In questa circostanza lo sposo riceve di ritorno l'esatta somma di talleri che egli, in altre consimili occasioni, ebbe a regalare ai suoi amici e conoscenti; v'è però il caso che i doni vengano fatti da persone alle quali, perchè ancora celibi, lo sposo non abbia avuto occasione di fare un presente — se così si può chiamare.

Allorquando poi queste persone alla lor volta si sposeranno, egli avrà il sacro ed imprescindibile obbligo di restituir loro la medesima somma.

Non è raro il caso che un padre, per preparare una certa dote ai figliuoli, doni in nome loro, ad ogni occasione che si presenti nel paese, una data somma di talleri, cosicchè, sposandosi quelli a loro volta, si trovano possessori di una vistosa somma, senza neppure sapere il come.

Come vedete, questo è un metodo di assicurazione sul matrimonio.

Terminata questa cerimonia, lo sposo accompagnato da tutti i suoi parenti, amici e conoscenti (le donne non sono ammesse) si reca a suon di *tam-tam* alla moschea ov'è ricevuto dal *Kadi* (gran giudice) o dal *Mufti* (dott. in legge), oppure da un loro delegato che però sappia scrivere e conosca le formole di rito.

Questi delega dal canto suo due testimoni i quali si recano dalla sposa e le fanno domanda se è disposta ad accettare per marito il *tale*. Avutane una risposta affermativa (possono rispondere per la ragazza anche le amiche presenti) i testimoni la riferiscono al *Kadi* e *Mufti*.

Nè la sposa nè alcun'altra donna possono presenziare alla cerimonia. La sposa nomina un procuratore che la rappresenti. Il *Kadi*, o chi per esso, fa allo sposo le domande di rito che divergono poco da quelle in uso presso la chiesa cattolica. Indi nella stessa moschea si offre agli astanti il caffè e delle bibite.

Finita la cerimonia che lega quei due esseri, tutti si recano in casa della sposa; alla sera hanno luogo le solite orazioni.

Appena la notte è inoltrata è concesso allo sposo di ritirarsi da solo a sola nella camera nuziale con la moglie...

Per sette giorni consecutivi gli amici fanno compagnia allo sposo sino al tramonto. L'ottavo giorno ha luogo la gran *fantasia* finale con distribuzione di doni alle moschee i quali vengono portati personalmente.

SCECH MOHAMMED MORAT.

I funerali di Bertolè-Viale

Ieri nel pomeriggio seguirono a Torino i solenni funerali del generale Bertolè Viale.

Il sarcofago era posto sopra un affusto di cannone tirato da tre pariglie.

I cordoni erano tenuti dal Prefetto, dal sindaco di Torino, dal sindaco di Crescentino, da Pelloux, Ricotti, Rignon, Roux ed Arnò.

L'ordine del corteo era il solito che si usa in simili tristi circostanze.

La salma entrò nella chiesa alle ore quattro. Dopo la assoluzione, la salma scortata dalla cavalleria, fu accompagnata dai parenti e da numeroso stuolo di amici al cimitero.

—

Il Re ha spedito al tenente-generale Francesco Bertolè, fratello del defunto, il seguente telegramma:

Monza 13, ore 10,50 ant.

La morte di suo fratello mi addolora profondamente. Era per me una spontanea inclinazione del cuore il continuare verso di lui quell'affetto che gli portava il mio augusto genitore, e che ben meritavano il suo patriottismo, le sue virtù militari ed il suo grande amore per l'esercito.

Nell'esprimerle questi sentimenti, intendo rendere un giusto omaggio alla memoria dell'estinto e dare a lei un pegno della costante mia benevolenza.

Aff.mo UMBERTO

Un processo che farà rumore

Si ha da Spalato, 15:

Oggi comincia il processo contro i due fratelli montenegrini Halco e Vidak Abramovic e contro certo Budnano Zenovic. Hanko è accusato di avere ucciso il 25 dicembre 1891 con un colpo di coltello l'antico segretario del principe di Montenegro, a nome, Grujica Nikcevic, al Bazar Budua. — Vidak e Zenovic sono accusati di avere attirato Grujica con dei telegrammi da Trieste, a Budua, in un agguato.

L'assassinio fu premeditato e organizzato da Pero Vukotic, parente del principe Nikita, sovrano del Montenegro, perchè Grujica aveva pubblicato un libello contro il Vukotic. Anche lo Zenovic era parente del principe Nikita.

Questo processo avrà, per la posizione altolocata delle persone che vi figureranno come testimoni e come parte, destèrà un interesse europeo.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Curiosità.

Hufeland, nella sua opera intitolata *Arte di prolungare la vita dell'uomo*, giunge a questa conseguenza, che l'uomo, cioè, nasce con un organizzazione che gli permette di vivere due secoli. Si sa che un animale sussiste otto volte il tempo che impiega a crescere in tutti i sensi. Ora, l'uomo arriva, in generale, alla sua perfezione, all'età di venticinque anni, il che gli assegna, realmente, una durata di duecento anni.

Queste considerazioni possono essere confermate da esempii numerosi ed autentici di uomini che prolungarono la loro vita oltre ad un secolo e mezzo.

Nel 1670 Enrico Ienkins morì d'anni 169 nella contea d'York in Inghilterra. A 12 anni si trovò al combattimento di Hoddenfield, e aveva prestato due volte giuramento di giustizia a 140 anni d'intervallo.

Nel 1815, Giovanni Bovin, polacco, terminò la sua carriera in età d'anni, 175, lasciando figli più che centenarii; e si può anche notare Giuseppe Surrigton morto nel 1797 nel piccolo villaggio di Berged in Norvegia a 160 anni; fu parecchie volte console; suo figlio maggiore aveva 105 anni, ed il più giovane ne contava 9.

(*si continuerà*)

—

I versi.

Il giorno nebuloso e grave del due novembre è passato, i morti son tornati a riposare. Ma il novembre è rimasto, e se ne va pian piano portandosi via le foglie e i fiori, il verde delle belle campagne. Il novembre è il mese più malinconico dell'anno. Le giornate velate di nebbia, e quasi fumose, fanno dimenticare le poche ore di sole. Dal balcone che guarda il giardino o il viale, si vedon cadere a frusciarti ciuffi le foglie. Non vengon giù ad *una ad una*, ma a tre, a quattro ad un tempo, e se spira un po' d'aria fredda, cascano innumerevoli. Mi ricordo di una dolcissima poesia d'Enrico Panzacchi, scritta in novembre. Fu scritta per una bimba, una *Sorella*, la quale, sul monumento di un fratellino morto volle essere scolpita in ginocchio. Questa ragazzina moriva poco dopo. Il monumento di cui parla Panzacchi è opera dello scultore Carlo Monari, ed è nel cimitero di Bologna.

Sorella

Presso alle porte dell'avel fraterno
Il dì e la notte, ai caldi soli e al verno
Sta la bianca fanciulla inginocchiata
Assorta da un mestissimo pensier;
E la credono in marmo tramutata
Come l'antica Niobe
Quando i suoi nati esanimi
Si vide al piè cader

Non trema al soffio delle brezze algenti
Immoto il seno, immoti e senza pianto
Gli occhi soavi non guardano il ciel;
Guardano fisso il tumulo soltanto
E par che dican: — schiudimi
L'asil della tua requie
O mio dolce fratel!

E verrà l'ora; mentre a notte bruna
Scende pe' claustri taciti la luna
Si sentirà la porta dell'avello
Lentamente sui cardini girar
Poi sommessa la voce del fratello;
— Vienmi più presso, o pallida
Suora, e con me riposati! —
Fra l'ombre susurrar;

E' il suon lieve d'un bacio... A poco a poco
Caderan l'ombre dal funereo loco;
Sulle croci e sui ceppi indifferente
L'alba rosata ancor sorriderà;
Ma il dì, compresa da stupor, la gente
Questa fanciulla candida
Presso il paterno tumolo
Indarno cercherà.

—

Statistica.

Se voglia supporsi che la terra sia popolata da circa mille milioni di uomini, e contandosi 33 anni per ciascheduna generazione, in un tale spazio di tempo muoiono mille milioni. Avviene indi che il numero dei morti può computarsi sulla terra:

Ciascun anno di 30 milioni.
Ciascun giorno di 72.000.
Ciascuna ora di 3.000.
Ciascun minuto di 50.

Se gli uomini fossero immortali, si avrebbe circa 173.000 milioni di abitanti sulla terra, e siccome il continente ha per lo meno 1587 milioni di piedi quadrati, quindi resterebbero ancora per ciascun uomo 9100 piedi quadrati. (Rosario di Gregorio.)

—

Dello stesso.

La proporzione della morte delle donne a quella degli uomini è come 100 a 108.

La durata probabile della vita delle donne è di 60 anni, *e le donne maritate vivono più a lungo delle nubili.*

—

Buca delle lettere.

(G. D.) Ti ho scritto mandandoti i giornali. Ti chiedo scusa del ritardo, ancora una volta. Scrivimi a lungo qualche poemetto minuscolo per la mia rubrica. Addio tanti baci.

(G. d. N.) Chiudo la colonnina con un saluto affettuoso a te. Bada che fra qualche giorno aprirò il tuo *bagaglio poetico*. Ti ricordi? Come a G. D. mandoti un bacione. Non so quale di voi due mi sia più caro. Che enormità!... Il tuo

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 17 novembre 1892

	16 novembre						17 novembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	10.5	10.4	8.8	10.8	7.2	8.8	8.3	7.6
Pressione atmosferica	754.7	753.7	753.5				753	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Coperto							

NOTE. Coperto nebbioso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 7.3	Luna	leva ore 4.48m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 19°10'21''
	Passa al meridiano » 11.41.2		tramonta ore 3.23 s.		
	Tramonta ore » 4.21		età giorni 27.7		
	Fenomeni		Fase		

I nostri articoli sulla stazione ferroviaria

Circola la voce che l'autore di alcuni articoli circa agli inconvenienti nella stazione, inseriti giorni sono sul nostro giornale, sia il sig. Giovanni Boghetich (*Asthor* del«Castello di Udine»), impiegato ferroviario.

Dichiariamo nel modo più formale che il sig. Boghetich non ha avuto, sotto alcun rapporto, la ben che minima parte nella compilazione di detti articoli, che furono scritti da altra egregia persona.

COSE COMUNALI
L'elezione del Sindaco

Al primo punto dell'ordine del giorno della seduta del consiglio che avrà luogo domani sera è posta: *l'elezione del sindaco.*

Siamo certi che sulla scelta non v'è, nè può esistervi, alcuno screzio fra i consiglieri; poichè la rielezione dell'egregio *cav. Elio Morpurgo*, si presenta da sè come cosa perfettamente naturale.

Il cav. Morpurgo, già come semplice consigliere e come assessore, erasi meritato la stima e l'affetto dei colleghi e dell'intera cittadinanza; durante i tre anni che coprì la carica di Sindaco del nostro Comune non venne certo meno alla fiducia in lui riposta, e perciò il consiglio, riconfermandolo con splendida votazione, non farà che corrispondere ai desideri della maggioranza dei cittadini.

—

Riguardo alle sostituzioni nella giunta non ci consta che finora i consiglieri siansi messi d'accordo che sulle rielezioni dell'avv. Measso e del conte di Trento.

L'« Influenza » ricompare

Si ha da Berlino che l'influenza ha già fatto la sua triste comparsa.

Le relazioni sanitarie di questi ultimi giorni informano l'ufficio centrale di Berlino che il distretto di Koenigsberg è fieramente attaccato dalla temibile malattia, che si presenta sotto altre forme, degenerando quasi subito e prendendo il carattere di vera pneumonite.

Bollettino giudiziario

Salvadore, vice cancelliere alla pretura di P.eve di Cadore, è tramutato a Maniago.

Non adatta al Brasile

Il piroscafo *Colombo* ha sbarcato 411 passeggeri, tra vecchi donne e fanciulli, che ritornano in patria laceri e affamati dopo un lungo soggiorno al Brasile.

Due orfani, Susanna Ballagny e Maria Gasparotti, verranno condotti per corrispondenza a Milano, loro patria.

Per gli impiegati postali

E' stato stabilito che i reggenti di uffici postali di seconda classe, che prestino la cauzione e la garanzia speciale di cui nell'art. 10 del regio decreto 28 dicembre 1873, mediante deposito di numerario o vincolo di rendita pubblica, possono essere nominati commessi col godimento della intera retribuzione a decorrere dal primo del mese successivo a quello in cui abbia avuto luogo la iscrizione ipotecaria sui titoli corrispondenti.

Il termine massimo di tolleranza per la costituzione delle garanzie prescritte ai reggenti gli uffizi postali di seconda classe, può essere prorogato di sei mesi a favore di nuovi reggenti che, avendo già dimostrato di essere in grado di presentare le garanzie medesime, giustifichino di non aver potuto, per cause indipendenti dalla loro volontà, condurre a termine le pratiche necessarie prima della scadenza dell'anno.

La beneficenza del cav. Marco Volpe

Da egregia persona ci viene comunicato il seguente articolo che noi pubblichiamo per quello spirito d'imparzialità che deve avere sempre un giornale.

Ecco l'articolo:

E' con profonda commozione, che noi prendiamo la penna in mano, per scrivere dell'atto munificentissimo, di cui tanto si parla in questi giorni nella nostra città, e cioè della generosa proposta, fatta al nostro Consiglio, dal cav. Marco Volpe, di erigere a sue spese un asilo infantile.

E' tanto più degno di lode l'atto in parola, imperocchè, se molti sono gli uomini divenuti illustri, questi in gran parte lo divennero, per lunghissimi studi, nei quali consumarono moltissimo tempo e denaro, mentre invece il signor cav. Volpe, da solo e senza studi, con grande onestà, rettitudine, e attività senza pari, arrivò meritatamente ad acquistarsi, fama, onori e ricchezze, per cui ben si può portare il suo nome ad esempio di quanto veritiero sia il vecchio adagio: volere è potere.

Ora egli volendo fare un'opera di tanta beneficenza pubblica, dimostra d'avere un cuore sensibilissimo alle umane miserie, che purtroppo in questi tempi difficilissimi sono molto grandi, e ben a ragione egli si acquista con ciò, il diritto alla riconoscenza, di noi tutti e delle future generazioni, rimanendo l'istituto, eterno monumento del suo generosa atto.

Il Patrio Consiglio, che venerdì è chiamato a decidere sulla domanda del signor cav. Volpe, non è a dubitare che accorderà tutte le facilitazioni possibili, acciocchè la nobile idea diventi fatto compiuto, sempre però che questa concessione, non porti ai comunisti un danno maggiore dell'utile recato ai cittadini coll'opera del cavalier Volpe, e questo potrebbe succedere, largheggiando col vendere o col donare del terreno, che non necessario all'Asilo, sarebbe invece utilissimo per l'industria, e specialmente per quella già attivata della luce elettrica.

La riserva, che il Comune deve fare oggi a se stesso per l'interesse di tutta la Città, dovrà all'epoca della rinnovazione del contratto per l'illuminazione pubblica e privata, apportare vantaggi certamente non tanto indifferenti, essendo notorio che la detta luce, si potrà avere a quel tempo, per un prezzo molto minore dell'attuale.

Siamo certi che il Consiglio dividerà le medesime nostre idee, e che tutto sarà previsto e considerato, come pure siamo sicuri, che anche il cav. Volpe, operando da vero benefattore, sarà contentissimo che il Patrio Consiglio, oltrechè unirsi a lui col facilitare il filantropico progetto, tuteli anche l'interesse del Paese, di cui anch'egli fa parte.

Per distinguere i vini artificiali

Il tedesco Blune ha trovato un metodo facilissimo per distinguere i vini rossi artefatti dai veri. Detto metodo si basa sulla gran differenza che esiste fra la solubilità nell'acqua delle sostanze rosse derivate, a mo' d'esempio, dalle more e dalle frutta, e quella della materia colorante dei vini naturali, che si risolve soltanto nell'alcool indebolito.

Ecco come si opera: si immolla nel vino da provare una piccola fetta di pane, oppure una spugna perfettamente asciutta, e satura che sia, si pone in un tondo pieno d'acqua se il vino è colorato artificialmente l'acqua acquista *immediatamente* una tinta rossa violata, mentre s'è naturale, lo stesso effetto non si ottiene che in capo ad un quarto d'ora, e l'acqua inoltre assume subito una sensibile apparenza opalina.

I reduci di Roma a Cavalletto

Scrive il *Fanfulla*:

L'Associazione dei Reduci Italia e Casa Savoia ha inviato all'on. *Cavalletto* un indirizzo nel quale si esprimono « i sensi della più alta ammirazione per il venerando patriota ed il dolore di non vederlo più tornare alla Camera per opera di fanatici intransigenti, stigmatizzati da tutta la Nazione. »

Alberto Cavalletto non è ancora senatore

Il venerando uomo in una lettera scritta a un'egregia persona della nostra città dice:

« I giornali parlano (*della sua nomina a senatore*) come di un fatto compiuto, del quale io però non ho alcuna notizia diretta. Se avverrà io ne sarò riconoscente alla bontà di S. M. il nostro Re e alla benevolenza del governo. Però la mia età grave probabilmente darà noia agli onorandissimi miei colleghi per le non lontane mie funebri onoranze.

Non mi lagno degli elettori di S. Vito al Tagliamento che in grande numero mi si mantennero, favorevoli e fedeli; la maggioranza si pronunciò in favore del mio avversario, così detto politico, per le mene insidiose della curia vescovile di Portogruaro, che in me pretese combattere la frammassoneria. Ignoro chi mi abbia additato per frammassone, dalla quale setta, come da qualunque partigianeria settaria, io fui costantemente alieno. »

Banchetto

Da Palmanova ci scrivono in data di ieri:

Corre voce che domenica p. v., in S. Giorgio di Nogaro, avrà luogo un banchetto in onore del deputato Solimbergo, il quale non solo avrebbe promesso d'intervenire ma anche di tenere un discorso.

La spesa sarebbe di tre lire per persona.

Alcide

Premiati all'esposizione di Genova

Dal 1° elenco dei premiati togliamo; Bastanzetti Donato (Arezzo-Udine) per campane *medaglia d'oro*.

De Poli per campane *medaglie d'argento*.

Ora che ci avviciniamo all'inverno

non riesciranno inutili due righe sul riscaldamento della casa che interessa non solo la economia domestica, ma anche l'igiene.

Vi sono mezzi di riscaldamento economici, ma malsani, come ve ne sono d'igienici, ma costosi; taluni sono pratici, altri non lo sono punto; infine, però, ognuno ha i suoi pregi e i suoi inconvenienti.

In regola generale, e avuto riguardo all'igiene, si può considerare come insalubre qualunque apparecchio o sistema di riscaldamento che di per sè stesso non permetta il rinnovarsi sufficiente e regolare dell'aria, o che non sia combinato con disposizioni tali che permettano il rinnovamento.

Per le massaie

Si può conservar molto bene la carne di manzo, di montone e di maiale, bagnandola con una soluzione di una parte di acetato di ammoniaca e nove d'acqua o con una leggera soluzione di solfato di soda.

In quest'ultimo caso basta appena innestarla.

Diventata che sia secca, resiste alla decomposizione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Carlo Piazzogna*: Muzzolini Giorgio lire 1.

Bollenti spiriti

Ai Rizzi di Colugna vennero arrestati i fratelli Rizzi Pietro, Ermenegildo ed Olivo perchè si ribellarono e percossero la guardia campestre Bittuzzi Beniamino che era accorsa per sedare una rissa avvenuta nell'osteria. I medesimi commisero quindi disordini, fracassando bottiglie e bicchieri, ed arrecando all'oste Rizzi Stefano un danno di L. 7.30.

Suicidio

In Budoja certo Besa Giommaria, contadino, per dissesti finanziari, si precipitò da una finestra, alta dal suolo circa 4 metri, riportando gravi contusioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Minaccia di morte

In Nimis venne arrestato Barbei Giuseppe, il quale, venuto a contesa per questioni di interesse col fratello Domenico, lo minacciò di morte a mano armata di pistola. Le vie di fatto vennero evitate per il pronto accorrere di persone.

Arresto e denuncia

In S. Vito al Tagliamento venne arrestato il suonatore ambulante Orlando Osvaldo, perchè sottopose ad accessive fatiche il giovinetto undicenne Ridolfo Giuseppe che conduceva seco, col consenso della madre Urban Orsola, la quale perciò venne denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

In occasione della *tradizionale fiera di S. Caterina* verrà aperto detto teatro con rappresentazioni straordinarie dell'opera *La Favorita* del maestro G. Donizzetti.

Esecutori principali: sig.na Cecilia Boasso — sig. Edoardo Audino — sig. Antonio Negrini — Genaro Gagliardi.

Maestro concertatore direttore d'orchestra *Franco Escher*.

Salvo casi imprevisti la prima rappresentazione avrà luogo domenica 20 c.

Il complesso degli artisti — a quanto ci si afferma — è buono. Speriamo che il pubblico, per quelle poche sere che sarà rappresentata la bellissima opera del Donizzetti, vorrà accorrere numeroso al nostro *Teatro Minerva*.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore **otto** darà: « La tortura di Facanapa », con ballo grande: L'inondazione di Brescia.

Teatro de Marchi - Tolmezzo

Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *La Favorita* Serata d'onore della signorina Cecilia Boasso, che dopo il II. atto canterà la «Leggenda Valacca» del maestro Braga con accompagnamento di violoncello e pianoforte.

Libri e Giornali

Le Casse di risparmio in Italia — di A. Antoniotti. — Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) — L. 4.

Alle Casse di risparmio secondarie, situate nei piccoli centri, a quelle che, occupandosi delle sole operazioni del risparmio e tralasciando tutte le altre proprie degli istituti di credito, hanno naturalmente minor movimento negli affari, è dedicato specialmente questo pregevole volume. Esso contiene un saggio intorno alla contabilità di coteste Casse minori, ricordandone le origini e lo sviluppo, riassumendone le leggi che le governano ed analizzando e studiando quali sono le operazioni che le riguardano e l'ordinamento amministrativo contabile più appropriato.

Uno dei meriti principali del lavoro di A. Antoniotti è quello dell'ordine e della precisione; con esso molti errori possono essere corretti, molte amministrazioni fuorviate possono essere ricondotte sulla buona via. E noi siamo lieti che un'opera di tanto merito sia uscita dalla penna di un giovane egregio che dedicò a questo genere di studi tutta la sua attività e tutta la sua intelligenza.

Il petrolio

Al Ministero d'agricoltura e commercio sono pervenuti in questi giorni varii voti di Camere di commercio, avversi al progettato monopolio governativo del petrolio. Hanno motivato il loro voto le Camere di commercio di Genova, Modena, Reggio e Verona.

Ecco alcuni particolari sulla discussione avvenuta in seno alla Camera di commercio di Genova:

Tutti i consiglieri intervenuti e il presidente comm. Millo presero parte alla discussione, nella quale furono ampiamente svolte le ragioni che fanno desiderare a quella rappresentanza commerciale che il progettato monopolio non sia attuato.

Furono esposte in proposito le seguenti considerazioni: che sia ora inopportuno qualsiasi monopolio; che sia insostenibile che il governo possa ricavare dal detto monopolio grandi vantaggi per le finanze e nello stesso tempo diminuire il prezzo per i consumatori, osservando che la realizzazione di questi risultati dovrebbe effettuarsi sul prezzo di costo del petrolio che rinviene a circa 15 lire al quintale; che non possa poi affermarsi che del commercio del petrolio se ne sia fatto attualmente un monopolio privato, mentre invece vi è una salutare concorrenza fra le Ditte che se ne occupano, di cui le principali si trovano a Genova.

Fu anche osservato essere pericolosa la via dei monopoli nella quale sembra che il Governo voglia mettersi, già prima d'ora accennata colle proposte che si andavano studiando sul monopolio degli spiriti e dei fiammiferi. Infine la Camera votò all'unanimità il seguente ordine del giorno riassumente i concetti concordemente espressi durante la discussione, e incaricò il presidente di comunicarlo al Governo, accompagnato con un memoriale in cui sia trattata la questione speciale del petrolio:

« La Camera di commercio di Genova, considerando che nei progetti finanziarii del Governo vi sia quello di ordinare a monopolio il petrolio e ritenuto che ogni monopolio è una manifesta violazione del libero commercio, dichiara di essere contraria non solo alla temuta proposta, ma a qualunque altra consimile perchè tendenti tutte a soffocare la legittima espansione dell'energia individuale. »

L'*Opinione* afferma che gli studi fatti al Ministero delle finanze porterebbero la conclusione che il maggior profitto del monopolio del petrolio non supererebbe i quattro milioni.

Visto ciò, il Governo sarebbe disposto ad abbandonare il progetto.

Sciopero di musicanti militari

Si telegrafa da Narbona, 13:

« Oggi ebbe principio uno sciopero di nuovo genere. I musicanti del 100° di linea, riuniti al chiosco pel solito concerto, rifiutarono di suonare. Al principio del primo pezzo, ogni singolo musicante emise un una nota differente, poi, con un perfetto accordo tutti cessarono dal sonare. Tre volte il capo musica fece ricominciare il pezzo; tre volte la medesima cacofonia, seguita dal medesimo silenzio. Allora il capo musica Brouchier, abbandonò il chiosco; i musicanti, messi in rango dal sotto capo, furono ricondotti alla caserma, intanto applaudiva un pubblico numeroso.

La causa di questa indisciplina sarebbe la eccessiva severità del capo musica. Secondo la popolazione, che li approva i musicanti avrebbero agito così spinti da motivi molto serii ».

Ucciso dalle aquile

Un dispaccio da Ogden ai giornali di New-York annuncia che il touriste Frank Conroy di Brooklyn N. Y. caduto in un precipizio delle montagne dell'Utah che sovrastano il famoso torrente chiamato « Nine Mile Crek » fu ivi dilaniato e ucciso dalle aquile.

Frank Conroy era accompagnato dal suo amico Mr. J. F. Barklow pure di Brooklyn. Appena Frank fu caduto il suo amico si adrajò sull'orlo del precipizio, e cominciò a chiamarlo con quanto fiato aveva in corpo.

Per un po' di tempo Frank non rispose, ma finalmente la sua voce si fece intendere, e Barklow apprese che il disgraziato amico suo era ferito alle costole e che aveva un braccio spezzato.

Barklow correva già a cercare soccorso, quando intese un grido altissimo di disperazione; tornò in dietro, e vide il più triste e spaventevole spettacolo.

Due grosse aquile, che avevano il nido nel punto dove Frank era caduto, si erano precipitate sullo sventurato, e lo diladiavano coi rostri e cogli artigli di ferro.

Conroy si difese meglio che potè, ma impedito dal suo braccio spezzato, dovette soccombere.

Catastrofe nella luna

Da Springfield, nello Stato dell'Illinese (America) giunge per telegramma una stupefacente notizia, che noi riproduciamo unicamente a titolo di curiosità.

Gli abitanti di Springfield, assisterono quattro giorni fa, alle 7 pom., ad uno spettacolo spaventevole e meraviglioso al tempo stesso.

Essi videro una stella grossa quanto un mellone, attraversare l'orizzonte dall'est all'ovest, illuminando tutto il cielo di un bagliore aureo e andando finalmente a cozzar contro la luna, con terribile violenza.

All'urto parve che la stella scoppiasse come una bomba, oscurando la luce pallida della Luna, che non riprese il suo placido aspetto se non dopo alcuni istanti.

« I dotti del paese — aggiunge il dispaccio — vale a dire quelli di Springfield e non quelli della Luna, che forse sono rimasti schiacciati, spiegano tale calamità celeste, dicendo che la pretesa stella doveva essere una cometa che, nella sua corsa vagabonda, ha commesso la imprudenza di passar troppo vicino alla Luna, è stata presa nella sfera d'attrazione di questo pianeta ed è andata a spezzarsi contro qualche montagna lunare. »

Oh le dotte frottole!

Un caso ameno e originale

L'*Arte Drammatica* ha da Bologna, 12:

« La prima rappresentazione della nuovissima commedia del dott. Sugana: *Calle Fiubèra* è stata rimandata.

Un cartellino appiccicato all'ultima ora diceva: « Per circostanze impreviste questa sera si rappresenta: *La dona dei altri*, di Gnagnatti. »

Che cosa era mai successo?

Mi sono recato sul palcoscenico, e l'amico Zago costernato, in preda alla più viva emozione, mi ha raccontata la storiella, che merita d'essere nota al pubblico.

« Un caso novo, amico mio, diceva Zago, un caso che merita che ti lo fassa conosser al pubblico, e non te digo altro.»

Il copione della commedia Sugana, portato in Prefettura per la solita revisione, si è smarrito. Gli impiegati all'ufficio del prefetto sono d'avviso che la nuova commedia per sbaglio sia partita per Roma in compagnia dei verbali delle elezioni. Dato la grande quantità di carte che ingombravano in questi giorni gli uffici della Prefettura, non è fuor di luogo la partenza per la Capitale della figlia promogenita del dott. Sugana.

Il male si è che il copione è unico, e l'autore non ha più la brutta copia, nè le aggiunte e le correzioni fatto dopo la prima rappresentazione,

Anche un'altra commedia nuovissima appartenento alla compagnia veneziana, è partita per Roma fra le carte prefettizie.

Speriamo in un prossimo ritorno. La storiella è piccante! »

Telegrammi

Terremoto all'Isola di Ponza

Napoli, 16. La scorsa notte all'isola di Ponza si sentì una scossa di terremoto con forti boati che continuarono oggi.

La popolazione è in preda a panico e trovasi tutta all'aperto, commista alla colonia di oltre 300 coatti.

Furono spedite da qui delle truppe e il piroscafo *Volta* della regia marina.

Morti e feriti per un matrimonio

Salamanca, 15. Celebrandosi degli sponsali nella città di Bejor sprofondò il pavimento della chiesa; vi furono sette morti e dodici feriti.

MERCATI ODIERNI
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.—	10.—	all'ett.
» giallone	» 11.50	11.—	»
Frumento	» 17.25	16.50	»
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»
Segala nuova	» 11.25	11.—	»
Lupini	» 7.—	7.30	»
Castagne	» 11.—	10.50	»
Maroni	» 18.—	24.—	»
Fagioli del monte	» —.20	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 4.90	5.25	al quint.
» II »	» 3.60	3.75	»
» III »	» 3.—	3.90	»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.30	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.15	2 30	»
» in stanga	» 2 —	2 15	»
Carbone I qualità	» 6.50	7.—	»
» II »	» 5.40	5.75	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» —.70 a	—.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2.— a	2.10	al kilo
» monte	» 2.10 a	2.15	»
Uova	» 8.50 a	9.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 17 novembre 1892

	16 nov.	17 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	96 61	96.90
» fine mese	96 70	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 —	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	483.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470. -	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100 —
Azioni		
Banca Nazionale	1360.	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040 —	1040.—
» Veneto	243.—	243 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	667.—	667.—
» » Mediterranee »	544.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia a chèque	103.70	103.65
Germania »	128.—	127.90
Londra »	26.10	26 08
Austria e Banconote »	2.17.—	216.90
Napoleoni »	20.69	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 05	93 50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 12	93.65

Tendenza eccellente

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5 40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9 55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. R.A.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

PREZZI ECCEZIONALI — MASSIMA PUNTUALITÀ

AVVISO

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela che sino dal giorno 6 novembre andò ha trasportato il suo negozio-sartoria «**Alla Città di Milano**» da Via Cavour in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato della stima a tutt'oggi avuta, ha l'onore segnarsi

Vittorio Bertazzi.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA.

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Il grande busto Cristoforo Colombo

Dono ai compratori di 100 Numeri della Lotteria per l'Esposizione Italo-Americana

Pubblichiamo volentieri, come primizia per i nostri lettori, la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza, — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre, una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nelle Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Esigere marca di Fabbrica HÈRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA
Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891
Premiato all'Esposizione Naz. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento.

POSSIDENTI AGRICOLTORI

Presso il sottoscritto si trovano disponibili:

Peschi Rouge de Mai, il più precoce, a cent. 70 l'uno.

Miscuglio semi prato, per la formazione di prati stabili in terreni magri, a cent. 60 il chilo.

Gelsi da seme senza bisogno d'innesto, bacchettoni da impianto a cent. 50 l'uno.

Viti americane resistenti alla fillossera, per produzione diretta e per portainnesto.

S. Giovanni di Manzano.

GIUSTO BIGOZZI

Modelli semplici e di lusso

Catalogo gratis a richiesta

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento

la stufa «**L'AMERICANA**» di Junker e Ruh

è ormai universalmente riconosciuta

per il più igienico, il più comodo ed il più economico.

Essa produce, a piacimento, un calore più o meno forte ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più sensibili e delicate, si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati. — Più di 40,000 se ne trovano in uso.

Tanto per abitazioni, quanto per uffici, ospedali, scuole, ecc., non esiste un miglior mezzo di riscaldamento. — Migliaia di certificati.

DEPOSITO ANTRACITE
Incaricato per la Provincia di Udine **A. VOLPE**

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli**.

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.

Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti